



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

La Marchesa Malaspina Nicella A M. Flavia Negra.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

habbi detto a uoi, poi che in uoi non è cio che egli ui rim  
 faccia: consolatiue adunque & ricorrete sempre a Dio  
 nelle uostre tribulationi: sia l'oratione il uostro rifugio,  
 sia la prora, sia la poppa, sia l'anchora della uostra  
 fluttuante nauicella. oh se sapeste quanta forza ella hab  
 bi; ui fermareste, tutta, tutta, ne suoi giusti presidij  
 & per uirtu de lo spirito, conoscereste che ella ha tãta  
 forza ch'ella pò mutare i fermi proponimenti d'Iddio,  
 pur che sia fatta con humiltà, il che ne dettero ad in  
 tender li dottori Ebrei, dicendo che chi ha da far ora  
 tione, deue star in luogo basso & non punto alto, il che  
 conferma parimente la diuina scrittura dicendo O R A  
 TIO HVMILIAN TIS SE PENETRAT NVBES  
 ne piu oltre mi stendo a fauellarui di cotal materia, Id  
 dio ui doni fortezza. Da Trento alli  
 XV. d'Aprile.

LA MARCHESA MALASPINA NI  
 CELLA A M. FLAVIA NEGRA.

**T**Re partiti mi sono hor hora capitati alle mani p uo  
 stra figlia (s'è pur siete disposta di uolerla come mi di  
 ceste maritare:) l'uno è non meno ricco che gia si fusse  
 Crasso ilquale poteua nodrire delle sue annuali rendi  
 te una legione, ma l'è furioso piu di Clomede: l'altro  
 è bello a par di Nireo, et similmente pouero come Iro.  
 Il terzo è piu brutto di Esopo Phrigio, sauiò però &  
 astuto quanto mai ue ne fusse alcun'altro. Vliasse sareb  
 be nulla, comparato con esso lui: eleggete hora qual  
 piu ui piace, perche farò andar auanti la pratica &

LIBRO

in brieve spatio di tempo con il mezzo della S. Emilia  
Rangona la conchiuderò: state sana. Di Piacenza alli:  
XX. di Gennaio.

A L V V I G I A C A R O L E A A M.

L I V I A B E N C I A .

**M**I dimandaste alli di passati per uostre lettere d'on-  
de auuenuto sia che alcuni Philosophi habbino scrit-  
ta ogni cosa esser di acqua composta, & Pindaro nobile  
poeta habbi nel suo poema scritto che ottima cosa sia l'  
acqua: credo io fermamēte che la uirtu che nell'acque in  
diuersi luoghi si ritroua, sia stata cagione di fargli co-  
tal cosa scriuere. sono ueramente sopra ogni fede gli ef-  
fetti che noi ueggiamo dalle acque uscire. souiemmi d'ha-  
uer letto, che l'acque Suuessane, toglieuan la sterili-  
tà delle femine, & insieme la pazzia dal capo a gli  
huomini. Ho letto che nell'Isola Enaria con l'acqua si  
guarisse chiunque pate il male della pietra. Vicino di  
Roma le acque dette Albule, risanano le ferite: il la-  
go Amphione, toglia le uutiligini: Cidno fiume della Ci-  
licia, medica la podagra. Ho letto d'un fonte posto fra  
Napoli & Pozzuolo, che medica gli occhi infermi: le  
acque che sono nelle paludi d'Ariete; fanno stremamen-  
te indurar le unghie de giumenti. Eccì anchora un fon-  
te a Cerome, che fa diuenire le pecore negre, & un'al-  
tro detto Mele, che le fa douentar bianche. Chiunque  
beue del fonte di Arcadia chiamato Clitorio, incontanē-  
te li uiene il uino in odio: chi beue del fonte Zizico, si  
spoglia subitamēte d'ogni amore, che altrui porta il suo